

eammo , giunse poco dopo che noi eravamo già in casa sua, e trovammo nel dottor *Siccini* un uomo amabile che ci fece la più graziosa accoglienza. Le sue maniere e il corredo della sua abitazione ci fecero dimenticare di trovarci negli stati turchi. Tutto ci compariva nuovo; una scelta biblioteca e numerosa, delle sedie de' cumò, de' fiori; inoltre il mare che batteva sotto le finestre, e la più bella vista accrescevano il piacere. Il dottore ci chiese il permesso di allontanarsi un istante, e fu tosto di ritorno con un biglietto del commissario francese *Roussel*, ch'era andato a trovare per fargli parte del nostro arrivo. Il signor *Roussel*, vittima delle sciagure della guerra, prigioniero nella propria sua casa, ci offeriva pe' nostri bisogni, tutto quello di cui la sua situazione gli permetteva di disporre. La nostra